

Auto Bangemann rinvia di nuovo

MILANO Ritardo dell'aereo Parigi-Milano, come da versione ufficiale, o rinvio di pomatolo alla base del mancato incontro di ieri tra il vice presidente della Commissione Cee Marin Bangemann e il ministro del Commercio estero Renato Ruggiero? Ruggiero non vuole drammatizzare i contrasti tra l'Italia e il commissario Bangemann sulla apertura del mercato europeo alle auto giapponesi e si dice sicuro che il colloquio è solo rinviato alla settimana prossima.

La «Fed» riduce il tasso interbancario dopo l'aumento della disoccupazione a giugno Gli Usa allentano la stretta

Aumenta la disoccupazione in Usa. Ed il dato conferma i pericoli di recessione ventilati nelle scorse settimane. Particolarmente grave la caduta nel settore industriale. Aumentano dunque le pressioni sulla Federal Reserve per un deciso allentamento della politica monetaria antinflazionista. Presto riduzione dei tassi a breve? Wall Street indeciso rialzo +1,2% e dollaro in calo.

DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CAVALLINI Un declino come si vede non drammatico ma costante. Tanto costante da testimoniare ormai senza ombra di dubbio una non occasionale tendenza al rallentamento della crescita economica. Ma non solo. Una più dettagliata lettura dei dati forniti dal Labor Department - ed infatti questo mese con particolare ansia dagli operatori economici - rivela debolezze organiche in settori vitali. Soprattutto in quello della produzione industriale. Qui il calo è parzialmente mascherato da

una buona tenuta nel settore dei servizi - assunte le caratteristiche di un vero e proprio crollo recessivo con una perdita netta di oltre 30mila posti. Inoltre per la prima volta dal 1987 si registra un sia pur minimo calo nel numero di ore lavorate passando da 41 a 40,9. Dato questo che gli esperti considerano di pessimo auspicio per l'andamento dei prossimi mesi. Significative e gravi almeno dal punto di vista sociale anche le cifre che riguardano i singoli settori demografici. Il gruppo di gran lunga più penalizzato infatti appare quello dei teen agers (per il quale la disoccupazione si impenna di mezzo punto dal 15,1 al 15,6 per cento) e tra i teen agers quello dei giovani di colore in particolare di sesso femminile. Caso quest'ultimo in cui i dati assumono un andamento davvero drammatico dal 25 al 40 per cento. E ciò nonostante giugno sia considerato per l'anno dei

contratti per lavori estivi, un mese solitamente favorevole all'aumento dell'occupazione giovanile. Come reagirà ora la Federal Reserve? Molte delle previsioni economiche che escludevano la possibilità di una recessione prima della fine dell'anno sembrano essersi modificate nelle ultime settimane. E, con esse anche la convinzione - fermamente ribadita da Alan Greenspan, chairman della massima autorità monetaria - che il vero nemico da tenere a bada fosse l'inflazione. «La vera questione - dice l'economista David Jones della Aulrey G Langston & Company - non è ora se la Fed ridurrà o meno i tassi di interesse a breve ma in che misura». Ovvero se invertirà completamente la rotta «antinflazionista» mantenuta nell'ultimo anno, o si limiterà a qualche modesta correzione. Già nelle scorse settimane la

Federal Reserve aveva leggermente allentato la stretta monetaria facendo scivolare di qualche frazione di punto il tasso a breve. Ed è opinione comune che i policy makers - ovvero i sette governatori più 5 dei presidenti delle 12 banche federali - abbiano preso una analoga decisione nella riunione tenuta tra martedì e mercoledì. Se così davvero è stato lo si saprà la prossima settimana valutando la quantità di danaro che la Fed ha messo a disposizione delle banche per nuovi prestiti. Nei giorni scorsi il presidente della National Association of Manufacturers aveva scritto una lettera ai dirigenti della Federal Reserve sottolineando come vi fossero ampie ragioni per allentare la politica monetaria - pena il rischio di trasformare la prospettiva di «atterraggio morbido» in una vera e propria recessione. Ed i dati forniti ieri dal Labor Department sem-

brano confermare soprattutto per l'industria questa esigenza. Discorsi invece i pareri degli economisti. Molti - e tra essi a quanto pare, lo stesso Greenspan - ritengono che la recessione sia ormai inevitabile e che sia assai meglio viverla oggi sotto forma di inflazione benigna che in un prossimo futuro come broncopilonte. Altri pensano invece che la politica monetaria dovrebbe ormai cambiare rapidamente fronte passando da quello della lotta antinflazionaria a quello della battaglia contro la recessione. Di questa opinione è tra gli altri il premio Nobel dell'economia Paul Samuelson. Lo scorso anno - dice - sono stato tra coloro che hanno suggerito alla Federal Reserve di tenere duro nella lotta all'inflazione. Ora mi pare che se gli indicatori di recessione incombeno suggeriscano una politica diversa.

Paribas compra titoli Comit Il Pci: «Troppi misteri, Iri e ministro facciano chiarezza sull'operazione»

ROMA Il Pci chiede chiarezza sulle manovre che si stanno intrecciando sul titolo della Banca commerciale italiana. Dopo lo «stop» all'accordo con Paribas da parte del consiglio di amministrazione dell'Iri, la Banca ha chiesto in questi giorni di intensificare alla Borsa di Milano l'acquisto di azioni della Comit. Il titolo della banca milanese è salito di circa il 12% e il sospetto è che ora la banca francese stia comprando azioni della Comit sul mercato libero. I dirigenti della Commerciale non hanno rilasciato commenti ma si fanno più insistenti le voci sulla complessa operazione che si starebbe giocando intorno alla Comit. Si parla cioè dei rapporti con Assicurazioni Generali e con Mediobanca che da partecipata potrebbe diventare controllante. I comunisti Antonio Bilocchio e Angelo De Mattia chiedono che si faccia piena luce su queste manovre. Infatti bisogna chiarire se questi acquisti preludono a una ripresenta-

zione dell'operazione o se addirittura all'ipotesi dello scambio azionario tra Comit e Paribas non faccia seguito quello - per il momento in via definitiva - del solo ingresso di Paribas in Comit, che suonerebbe veramente beffardo per chi, per anni, si era battuto per la ripresa. In ogni caso - aggiunge Bilocchio e De Mattia - più urgente è che Iri e prima ancora il ministro delle Ppsd facciano una buona volta chiarezza sulle voci che danno - quasi come appalto a Cuccia - un piano di privatizzazione della Comit (e del Credil) senza che nessuno abbia chiarito mai perché debba essere ammessa la maggioranza assoluta pubblica. A meno di non volentieri fare «meno-elettivo» della commissione tra impresa e banca e far trovare i privati presenti in Mediobanca come titolari della più grande agenzia economica finanziaria del paese (Mediobanca Comit Generali).

BORSA DI MILANO

MILANO Giornata euforica quella di ieri in piazza Affari il mercato è stato in deciso rialzo fin dalle prime battute raggiungendo senza falca il nuovo massimo dell'anno a quota 1104 dell'indice Mib, con una crescita dello 1,28% e un progresso globale del 10,4 dall'inizio dell'anno. L'indice Comit dal canto suo ha sfiorato il livello del 16 ottobre 1987 (il giorno del grande crack) fermandosi a quota 656,12 contro i 656,37 punti di quella fatidica data. Gli importanti risultati ottenuti ieri non rassicurano però tutti gli operatori. Se da un lato non sono mancati fattori interni in grado di dare slancio al mercato (e fra questi vanno

Euforia in piazza affari

ricordate la rinuncia di De Mita all'incarico di formare il nuovo governo un calo delle vendite in vista della risposta prevista per mercoledì prossimo qualche ricompensa e forse anche qualche consistente acquisto da parte dei Fondi) secondo molti l'impulso decisivo è venuto dai grandi gruppi che si sono mossi in relazione ad alcune importanti operazioni che dovrebbero avvenire in parte in Borsa e in parte fuori proprio in questi giorni. Importanti acquisti nella giornata di ieri si sono avuti nel settore bancario soprattutto nei confronti delle Bli. In presa anche le Generali e Mediobanca entrambe calme da tempo.

INDICI MIB

Table with columns: Titolo, Valore, Prec., Var. %

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Coni., Term.

OBBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Ieri, Prec.

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

INDICI MIB

Table with columns: Titolo, Valore, Prec., Var. %

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Coni., Term.

OBBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Ieri, Prec.

CAMBI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

ORO E MONETE

Table with columns: Titolo, Demora

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quotaz. con.